l'Unità / sabato 6 aprile 1963

Riunione straordinaria per i mirabolanti annunci di Signorello

Acquedotto del Simbrivio: beffa elettorale della D.C.

I Castelli e i Comuni dei Lepini ancora esclusi — Vivaci proteste dei sindaci

« Perché ci avete riuniti qui? Che significa questa riunione visto che la situazione, per quanto riguarda l' acquedotto del Simbrivio, rimane praticamente la stessa e cioè che per avere acqua a sufficienza dovremo attendere ancora chissà quanti anni? ».

Questa la domanda che ieri mattina, a Palazzo Valentini, una quarantina di sindaci della provincia ha rivolto al presidente d c. Signorello che li aveva convocati, alla presenza di un folto stuolo di autorità e di funzionari per un annuncio mirabolante. Dopo quattro anni di discussioni, Cassa del Mezzogiorno e ministero dei Lavori pubblici si sono messi d'accordo su chi deve finanziare i lavori per l'acquedotto del Simbrivio e la seconda sezione del Consiglio superiore dei LL PP. ha approvato il progetto definitivo di un primo lotto per una spesa complessiva di 6 miliardi.

I sindaci, fra i quali molti dc, si sono subito resi conto di trovarsi di fronte ad una delle solite « sparate elettorali », cui sono stati da anni abituati, dietro la quale di concreto non vi è che questo: i comuni dei Castelli, e quelli della zona dei Lepini, possono per ora abdicare ad ogni speranza di veder risolto, utilizzando l'acqua del Simbrivio, il gravissimo problema idrico Se ne riparlerà fra sette o otto anni.

Gli altri Comuni, quelli vicini al primo tratto dell'acquedotto fino a Palestrina ed altri pochi comuni fra cui Cori, potranno beneficiare dell' acqua del Simbrivio prima, ma non si sa quando. Infatti i funzionari presenti alla riunione non hanno saputo precisare, nemmeno approssimativamente, le date degli appalti, mentre il presidente Signorello si è limitato ad assicurare che si farà di tutto per realizzare il progetto al più presto.

Insomma a tutti è sembrato chiaro che la riunione non aveva altro scopo che quello di far parlare i giornali governativi, poco prima delle elezioni, delle « opere del regime dc ». Fra i sindaci presenti ve ne erano molti che negli anni passati, sull'acquedotto Simbrivio, avevano ricevuto più di una assicurazione, senza che ad essa fossero seguiti mai i fatti. Naturale quindi che siano anche oggi diffidenti e che all'annuncio di Signorello abbiano replicato vivacemente. Il sindaco di Segni, democristiano, ha ironizzato sulla Cassa del Mezzogiorno, sul « buon Pastore » e sul « buon Pescatore » (Pastore è stato e Pescatore è il presidente dell'ente) sulle liti con il ministero dei Lavori Pubblici e sui ritardi a cui è andato soggetto, negli anni, il progetto per il Simbrivio. Il compagno De Santis, sindaco di Genzano, ha respinto la tesi secondo la quale tali ritardi sarebbero stati provocati dalla incapacità dei tecnici e ha messo in luce le responsabilità che il governo si è assunto anche in questo particolare settore.

Insomma, quella che doveva essere una manifestazione elettorale d c. si è trasformata in una denuncia delle inadempienze governative.

Tutta la storia dell'acquedotto del Simbrivio, del resto, è un preciso atto di accusa alla politica seguita dalla Democrazia cristiana.

L'entrata in funzione dell'acquedotto per servire alcune zone del Frusinate, i comuni della Prenestina fino a Velletri, risale al 1933. Ben presto esso si dimostrò insufficiente e, nel dopoguerra, nei Castelli ed in altre zone della provincia esplose il problema dell'acqua. Le popolazioni, guidate dagli amministratori popolari, chiesero l'ampliamento e lo sviluppo dell'acquedotto: ministero dei Lavori pubblici e Cassa del Mezzogiorno furono costretti ad assumere impegni precisi. Nel '55 fu elaborato un primo progetto sottoposto a revisione nel '57.

Quando tutto sembrava definito scoppiò un conflitto fra Cassa del Mezzogiorno e ministero dei Lavori pubblici sulla ripartizione della spesa « Devi pagare tu! No, io non devo pagare, la spesa tocca a te »: di questo passo si è arrivati fino ad oggi. L'economia di numerosi Comuni è stata gravemente danneggiata, il turismo estivo bloccato, le popolazioni sottoposte a continui disagi.

Ieri, finalmente, il presidente Signorello ha dato il grande annuncio. Cassa e Ministero si sono messi d'accordo. Però... però non si sa quando inizieranno i lavori... però per i comuni dei Castelli e della zona dei Lepini ci sarà da aspettare ancora *qualche anno* (probabilmente una decina).

A conclusione della « giornata elettorale » del presidente Signorello ieri vi è stata anche l'inaugurazione, in via Giuseppe Barellai, di un complesso scolastico prefabbricato destinato a liceo scientifico.

Manifestazioni del PCI

Martedì Amendola in piazza SS. Apostoli

Domani all'Eliseo l'assemblea dei giovani con Levi e Trivelli

Domani alle 10 all'Eliseo si svolgerà la manifestazione dei giovani. Parleranno Carlo Levi e Renzo Trivelli. Presiederà la compagna Andreina De Clementi, segretaria provinciale della FGCI. Al termine dell'assemblea avrà luogo un « recital » degli attori del Teatro-studio.

Intensa, intanto, è la preparazione della prima grande manifestazione elettorale del Partito nel centro di Roma. Martedì prossimo, alle 18,30, i compagni Giorgio Amendola e Aldo Natoli parleranno in piazza SS. Apostoli.

Comizi di oggi

CENTRO, ore 19, piazza Sora: Donini; DONNA OLIMPIA, ore 19, piazza Donna Olimpia: Morgia; MONTE SACRO, ore 19, piazza Sempione: Lombardo Radice; MONTE SPACCATO, ore 18 e 30, C. Capponi e Canullo; NUOVA ALESSANDRINA, ore 18,30, assemblea: Perna; MONTE VERDE VECCHIO, ore 10,30fi p.zza Rosolino Pilo; Ghini; VALMELAINA, ore 19, via Patmo: G. Berlinguer; S. PAOLO, ore 19, Largo Veratti: Della Seta; ALBERONE, ore 18,30, via Paruta: Lapiccirella; VALMELAINA, ore 17, via Valmelaina: Asciosi e Borelli; TOR DE' SCHIAVI, ore 19, Largo Tor de' Schiavi: D'Alessio; VILLA GORDIANI, ore 18, via della Serenissima: Tozzetti; FORTE AURELIO, ore 17, piazza Visconti: C. Capponi; LABARO, ore 19,30, via Giulio Frascheri: Melandri; VALMELAINA, ore 12, comizio edili: Cianca; FABBRICA MILA, ore 12, incontro con le lavoratrici: Giuliana Gioggi; CANALE MONTERANO, ore 20: Agostinelli; BRACCIANO (Sambuco), ore 18: Agostinelli; ARTENA (Colubro), ore 20: Colabucci; VALMONTONE (Villaggio), ore 19: Sacco; CASTEL MADAMA, ore 20,30: Cianca; NEMI, ore 19: Di Genova; PASCOLARO, ore 20: Frezza; ARICCIA, ore 19,30: Ciofi; NETTUNO (Piscina Cardillo), ore 19: Sugamosto; MONTELIBRETTI (Castello), ore 19,30: A. Marroni; MONTELIBRETTI (Borgo S. Maria), ore 21: R. Marroni; MARCELLINA, ore 19: Volpi; ROCCA DI PAPA, ore 19: Cesaroni; CAVE, ore 20: G. Ricci; MENTANA, ore 19: Onesti; TIVOLI, ore 19,30, Piazza del Duomo: O. Mancini; CIAMPINO, ore 19: Velletri; ROCCA DI PAPA, ore 17,30, assemblea di donne: Bracci Torsi; PONZANO ROMANO, ore 20: Fiore; LABICO, ore 19: D'Agostini; SAMBUCI, ore 20: R. Ricci.

Carocci ai tranvieri

Lunedì alle ore 17, nei locali della sezione comunista di Porta Maggiore, avrà luogo un incontro tra i tranvieri romani e l'avv. Alberto Carocci.

Vivo è l'interesse tra i lavoratori del deposito ATAC di Porta Maggiore, i quali hanno invitato anche altri lavoratori di orientamento politico diverso. La riunione sarà presieduta dal compagno Nino Franchellucci.

Manifestazione per la Spagna a S. Giovanni

Oggi alle ore 19.30, nella sezione del PCI di S. Giovanni (via La Spezia 79), avrà luogo un dibattito sulla attuale situazione della Spagna. L'iniziativa — che è stata presa dal comitato italiano per la libertà del popolo spagnolo — sarà conclusa dalla proiezione del film-documentario « Spagna 1960 ». Interverrà il compagno Aldo Lampredi.

Uxoricidio a S. Basilio scambiato per suicidio

Strangolata sul letto e gettata dal balcone

I carabinieri hanno catturato il marito: « Ha confessato »

Anna Serratore e il marito Antonio Beamonte accusato di averla assassinata

Anna Serratore, la domestica a ore di San Basilio trovata morta l'altra notte dalla sorella Grazia, non si è uccisa. « E' stato il marito — dicono i carabinieri — l'ha afferrata per la gola sul letto, forse l'ha strangolata, poi l'ha gettata dalla finestra. L'uomo ha confessato. Sbarazzatosi del cadavere ha predisposto tutto per far credere a un suicidio. Poi si è rimesso a letto. Il delitto è stato compiuto a conclusione di un litigio ».

« Qual'è il movente? — hanno incalzato i cronisti — quali sono le prove »?

« La donna aveva un passato movimentato. Diceva di fare la domestica a ore ma, forse, il consorte temeva che avesse ripreso a sua insaputa la vita avvilente di qualche anno fa. Pur non disponendo di grandi mezzi vestiva con una certa ricercatezza. Chiedeva continuamente soldi al marito e per questo spesso litigavano. L'altra notte l'uomo ha perduto la testa proprio al termine di un diverbio e l'ha uccisa ».

Per tutta la notte il falegname Antonio Beamonte è stato martellato di domande. I carabinieri hanno trattenuto in via Palestro anche la sorella della vittima: sospettano che abbia aiutato il cognato nel delitto « Anna si è uccisa — ha ripetuto la giovane al capitano Alferano — sono sicura. Ero in casa, non li ho sentiti litigare, non ho sentito rumori ».

Il racconto è verosimile, ma non convince ancora gli investigatori. Questa mattina Grazia Serratore sarà messa a confronto con il cognato, poi l'uomo sarà trasferito a Regina Coeli. Il magistrato deciderà se contestare o meno anche la premeditazione.

Il colpo di scena nelle indagini è avvenuto ieri con l'autopsia della vittima. I professori Carella e Merli dell'Istituto di medicina legale, hanno scoperto sul collo della donna alcune macchie ecchimotiche, tipiche dello strangolamento.

Due mani si sono strette attorno alla gola della Serratore? I medici hanno informato i carabinieri e poco dopo hanno visitato anche il marito. L'uomo presenta graffiature sul naso e sul dorso delle mani «Me le sono fatte grattandomi — si è giustificato — sono molto nervoso: spesso con le unghie mi ferisco». Una giustificazione che non ha convinto.

I carabinieri sostengono che gliele ha fatte la moglie in un disperato quanto inutile, tentativo di difesa. L'inchiesta non è ancora conclusa. Questa mattina il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brancaccio, proseguirà gli interrogatori.

Anna Serratore era stata trovata cadavere alle 2.30 di martedì notte. « Era esaurita, anemica, malata — dissero ancora in lacrime il marito e la sorella — si è lanciata dalla finestra della cucina in un momento di sconforto, mentre stavamo dormendo ». La spiegazione sembrava verosimile, anche se alcuni particolari apparivano oscuri.

L'appartamento dove i coniugi abitavano da circa quattro anni è al quinto piano di un casone popolare in via San Basilio. Lo compongono un piccolo ingresso, sulla destra del quale si apre la saletta da pranzo dove dormiva la sorella della vittima. In fondo c'è la camera dei coniugi. Sulla sinistra il bagno e, poi, la cucina.

« Si è gettata dalla finestra della cucina », hanno affermato sia il marito che la sorella della vittima. Il corpo, invece, è stato trovato sfracellato, dopo un volo di almeno 15 metri, sotto il balcone della camera da letto, spostato almeno di quattro metri. Durante il primo sopralluogo dei carabinieri proprio in cucina erano stati trovati sul tavolo gli orecchini e l'anello della donna, una seggiola davanti alla finestra spalancata come se fosse servita alla Serratore per lanciarsi nel vuoto e, accanto ad essa, le pantofole allineate in bell'ordine.

« E' stato invece il marito — sostengono ora gli investigatori — a sistemare i particolari in quel modo per sviare le indagini. In effetti il corpo della donna è stato lasciato cadere dal terrazzino della camera. Non sappiamo se l'uomo sia stato aiutato dalla cognata ».

La ricostruzione degli investigatori è stata fatta dopo l'autopsia. Prima c'era solo qualche vago sospetto contro l' uomo: ora, invece, gli investigatori non hanno più dubbi. Antonio Beamente, poi, trascinato davanti al cadavere della moglie sarebbe crollato: « Sono stato io... ». I medici legali gli hanno anche accuratamente esaminato le graffiature. Altri esami sono ancora in corso. Accertamenti saranno eseguiti anche sulle unghie della donna morta nella speranza di trovare qualche lembo di epidermide del falegname. Se risulteranno positivi costituiranno la prova di accusa più sicura.

Anna Serratore era nata 39 anni or sono a Filadelfia, in provincia di Catanzaro. A soli 13 anni era fuggita di casa e era caduta nelle mani di uomini senza scrupoli. A quindici anni era già conosciuta dalla polizia dei costumi.

Antonio Beamonte la conobbe proprio durante uno di quegli incontri occasionali, di notte, per le vie del centro. Malgrado ne conoscesse il passato decise di sposarla sei anni or sono, all insaputa dei genitori. « Sei più giovane di 9 anni — gli disse il fratello Giuseppe — eppoi non ti darà che fastidi ». Il matrimonio avvenne in segreto, all'alba. I coniugi non hanno avuto figli e ben presto nacquero i primi screzi. « La donna gli chiedeva continuamente soldi — dicono i carabinieri — e lui non poteva dargliene più di quanti ne guadagnava facendo il falegname nell'officina del fratello Lei deve essersi stancata e deve aver ripreso a frequentare amici occasionali ».

L'ultima somma, poche migliaia di lire per pagare la bolletta del gas, il marito gliel'ha consegnata lunedì. La sera stessa la donna ha negato di averla ricevuta ed è tornata a chiederla. Erano le 21 quando è scoppiato un furioso litigio. Poi i due coniugi si sono ritirati in camera e la sorella di lei è andata a dormire sul divano della sala da pranzo Il delitto sarebbe stato consumato tre ore più tardi, verso le ore 1,30.

Sciopero del personale

All'Università lotta contro la corruzione

I dipendenti dell'Università hanno partecipato compatti alla prima delle due giornate di sciopero per una più equa ripartizione dei proventi delle cliniche e degli uffici. I lavoratori, che hanno anche manifestato nei viali della città universitaria, protesteranno stamane alle 9.30 davanti al ministero della Pubblica Istruzione.

L'agitazione di infermieri, portantini, tecnici, operai etc. ripropone all'attenzione della opinione pubblica la necessità di eliminare alle radici una fonte di malcostume e di corruzione. Ogni anno i cittadini e gli studenti pagano centinaia di milioni per farsi curare nelle cliniche e per assicurarsi i servizi degli uffici: ebbene su tanto denaro non c'è alcun controllo. I direttori di clinica non solo intascano somme enormi (dai dieci ai quindici milioni annui) ma fissano a loro piacimento la parte dei proventi che dovrà essere corrisposta ai dipendenti.

Il personale non insegnante dell'Università si batte da mesi per rompere con il passato, togliere i privilegi ai primari e agli alti funzionari; a gennaio il ministro Gui — dopo una serie di scioperi — avvertì il bisogno di emanare una circolare per invitare i direttori di clinica a ripartire più equamente i proventi ma in seguito si è disinteressato alla questione.

Uno scandaloso avallo all'attuale gestione delle cliniche universitarie viene dato dal rettore dell'Università, professor Papi; questi, pur di rimanere aggrappato alla sua poltrona, chiude tutti e due gli occhi sull'attività di quei docenti che votano per lui nelle elezioni interne.

Lo sciopero provoca ovviamente gravi disagi ai duemila ricoverati nelle cliniche universitarie: le corsie e i gabinetti sono sporchi, una quantità di servizi indispensabili ai malati non viene effettuata La responsabilità di tutto questo ricade esclusivamente sulle autorità accademiche e sul ministero della P.I. I lavoratori, prima d'iniziare la lotta, avevano anche proposto una revoca dello sciopero a condizione che venisse corrisposta a ciascuno di essi la somma di diecimila lire mensili in attesa di risolvere interamente il problema: al loro responsabile atteggiamento non ha fatto eco alcuna comprensione; proprio ieri il professor Papi ha detto che le richieste del sindacato non saranno accettate.

Architettura

Oggi la risposta ai docenti

I docenti di Architettura hanno inviato ieri una lettera agli studenti che occupano la facoltà per far conoscere le loro posizioni a sedici giorni dall'inizio della lotta. Rispetto alla proposta di costituire una commissione paritetica ma fornita di soli poteri consultivi, proposta formulata dal Consiglio di facoltà a marzo, c'è qualche passo in avanti. Il tono del documento appare molto più conciliante anche se troppo vago. Gli universitari si riuniranno oggi pomeriggio per continuare l'esame della lettera e decidere sulla risposta da dare.

I professori riconoscono la necessità di riformare la facoltà, gli istituti e i programmi di studio e riconoscono anche il diritto degli studenti e degli assistenti a partecipare alla commissione che dovrà formulare il progetto per poi sottoporlo agli organi legislativi. Nulla dicono però sui sei punti del documento inviato dagli studenti al rettore dell'Università per evitare che dai riconoscimenti di principio si passi ai disconoscimenti di fatto. L'unica proposta concreta dei docenti è l'invito ad eleggere — due giorni dopo lo sgombero della facoltà (e questo punto sembra costituire una pregiudiziale alle trattative) — i tre rappresentanti degli studenti che insieme a tre professori, tre incaricati e tre assistenti dovranno mettersi al lavoro nei prossimi venti giorni.

I giovani non potranno evidentemente accogliere tout court le proposte del Consiglio di facoltà. Hanno più volte chiesto precise garanzie e anche oggi formuleranno con la maggiore precisione possibile le loro condizioni « minime ».

Ispettore delle Ferrovie

Tutta la notte cadavere dietro la porta

Stroncato da infarto mentre bussava

Un uomo è morto dinanzi alla porta del suo appartamento ed è rimasto steso sul pianerottolo tutta la notte. La moglie infatti non attendeva il ritorno del marito e non ha aperto la porta quando questi, non avendo la forza di infilare la chiave nella toppa, ha suonato il campanello e poi ha bussato con le mani.

Secondo un primo esame effettuato da un medico legale l'uomo sarebbe rimasto vittima di un collasso cardiaco. Francesco Bufarini, di 61 anni, era un ispettore capo delle Ferrovie dello Stato. L'altro ieri dovendo partire per servizio ha detto alla moglie: « Non mi aspettare stasera, tornerò domani o dopodomani ». Ma, rimandata la partenza all'ultimo momento, senza avvertire la moglie, si è recato all'Opera dove si dava «Parsifal». Uscito dal teatro l'ispettore è tornato a casa Non ha preso l'ascensore, ma è salito a piedi. Giunto dinanzi alla porta, o forse salendo gli ultimi gradini, l'uomo si è sentito male.

Non ce l'ha fatta ad aprire la porta di casa ed anche se fosse stato in grado di farlo non sarebbe riuscito ad entrare perchè la moglie, rimasta sola con la domestica, aveva messo il paletto. L'uomo già a terra, in preda all'attacco cardiaco, ha bussato con le poche forze che gli rimanevano. Ma inutilmente. La moglie ha sentito, ma sapendo che il marito era fuori Roma, ha pensato si trattasse di malviventi e non ha aperto.

Alle 7,25 il netturbino ha salito le scale per la raccolta dei rifiuti e giunto sul pianerottolo si è trovato davanti al cadavere dell'ispettore. E' sceso per avvertire il portiere, e in quel momento la domestica di casa Bufarini ha aperto la porta per mettere fuori il secchio delle immondizie e si è trovata di fronte al macabro spettacolo.

Ha gettato un urlo e si è precipitata nella camera dove ancora dormiva la moglie dell'ispettore.

il partito

La diffusione di domani

Tutte le sezioni e i circoli della FGCI della città e della provincia debbono far pervenire le prenotazioni delle copie per la diffusione di domani con l'inserto su « L'Italia del miracolo economico » telefonando all'Associazione Amici dell'Unità 4950351.

Materiale di propaganda

Le sezioni sono pregate di ritirare subito il materiale di propaganda nelle sedi delle zone e, particolarmente: un volantino per il comizio Amendola-Natoli a S.S. Apostoli, i fac-simile delle schede.

Sottoscrizione elettorale

Questa sera l'Amministrazione della Federazione rimarrà aperta fino alle ore 22 per consentire a tutte le sezioni di effettuare i versamenti della sottoscrizione elettorale.

Segreterie zone

La riunione delle segreterie di zona della città è rinviata a martedì 16 aprile

Costruttori

Alle 9 in Federazione riunione dei compagni e delle compagne costruttori: « Esame sviluppi della campagna elettorale » (D'Onofrio).

Cellule apparati

Alle 16 salone 4, piano Direzione del partito, riunione cellule apparato PCI, CGIL, Lega delle Cooperative e Alleanza dei contadini: « Esame sviluppi campagna elettorale » (Fredduzzi).

Convocazioni

Prima Porta, ore 18,30, assemblea assegnatari (Graziella Gioiello); Ludovisi, ore 20, Direttivo Probiviri, sindaci.

FGC

Commissione studenti medi in Federazione, ore 18,30, con De Clementi; Primavalle, ore 19, assemblea con Carbonaro; San Basilio, ore 20,30, assemblea con Calicchia.

L'autista non ha visto

Netturbino ucciso dal camion in manovra

Muore un bimbo travolto da un autocarro a Velletri

Sante Domenicantonio

Un netturbino è stato schiacciato da un camion in retromarcia in via di Vigna Murata, all'EUR. E' morto mentre lo trasportavano d'urgenza al Sant'Eugenio Sante Di Domenicantonio aveva 47 anni: lascia la moglie, Santina Minati di 45 anni, ed i figli Domenico, di 19 anni, operaio della TETI, Giancarlo, di 15 anni, apprendista meccanico e Simonetta, di 8 anni, che frequenta la seconda elementare. La famiglia abita in un appartamentino in via San Colombano 18.

Mancavano pochi minuti alle 9: il netturbino è giunto in via di Vigna Murata da un sentiero, a piedi, perchè la strada è sbarrata al traffico per lavori di pavimentazione Un camion « tre ro » Lancia, che procedeva a marcia indietro, carico di 64 quintali di asfalto, lo ha investito in pieno

L'autista, Giglio Cesetti di 29 anni, stava facendo manovra

Un bambino di nove anni è stato schiacciato da un camion in una strada di campagna a quattro chilometri da Velletri. Piero Graziani stava giocando con alcuni coetanei quando è sopraggiunto un Leoncino OM targato Roma 146472 che lo ha investito in pieno.

Negli uffici ICP

Cassaforte smurata

Pesa duecento chili — I ladri non sono riusciti ad aprirla

I ladri hanno rubato l'altra notte la cassaforte dell'Istituto case popolari in via Gioberti 54. Nel forziere, che pesa 200 chili, vi era soltanto un milione. I malviventi, che sono entrati nella sede dell'Istituto composta da venti stanze forzando alcune porte, hanno fatto razzia di tutto quanto potesse avere un qualche valore. Poi si sono diretti nella stanza della cassaforte. Dopo averla smurata dalla parete hanno provato ad aprirla, ma non ci sono riusciti. Non si sono però persi d'animo. Hanno trascinato il forziere fin sulla strada e l'hanno caricato su un camioncino che era in attesa.

Il colpo è stato scoperto ieri mattina, alle 7,30, da alcuni dipendenti dell'Istituto al loro arrivo in ufficio. Se i ladri avessero rinviato la loro operazione di sole 24 ore il bottino sarebbe stato molto più ricco di un milione: ieri mattina, infatti, gli impiegati dell'Istituto avrebbero dovuto ritirare in banca una forte somma per effettuare dei pagamenti.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 6 aprile (96-269). Onomastico: Diogene. Il sole sorge alle 5,57 e tramonta alle 18.56. Luna piena il 9.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 68 e femmine 52. Morti maschi 39 e femmine 37, dei quali 7 minori di 7 anni.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 5, massima 16

VETERINARIO NOTTURNO

— Dottor L. Taglia, tel. 354.053.

LUTTO

— E' morto ieri il compagno Ugo Caratelli, padre della compagna Lina responsabile femminile della sezione Trastevere. Ai familiari giungano le commosse condoglianze dei compagni della sezione e nostre.

la Fiera di Milano ricorda ai visitatori

3 novità del 1963

- Riduzione di 2 giorni del mercato, che resterà aperto dal 12 al 25 aprile
- Chiusura alle ore 20
- Ingresso riservato alla clientela invitata dagli espositori nelle giornate del 16, 19 e 23 Aprile

Ricorda inoltre che soltanto gli espositori e gli operatori economici possono accedere al

Centro Internazionale degli Scambi

TUTTA ROMA

è invitata da RECORD nel suo negozio ampliato e rinnovato di

Via Cola di Rienzo dal n. 214 al 218 angolo Via Tibullo

Un grandioso assortimento mai visto in confezioni per uomo delle migliori case:

FACIS - CAESAR - ABITAL - LEBOLE ecc.

in 120 TAGLIE